

fabbricanti hanno recentemente aperto in Moravia ed in Boemia, nella Slesia e nel Tirolo, ove la mano d'opera è a buon mercato. — Il prodotto complessivo delle fabbriche di seterie dell'Austria supera il valore di 46 milioni di fiorini.

Assai numerosi sono gli articoli serici che si fabbricano in Austria stoffe liscie ed operate, nere e colorate, felpa, velluti, damaschi, sciarpe, foulards, rasi, ornamenti da chiesa, stoffe per tappezzerie, scialli, cravatte ecc. di tutta seta o anche misti con cotone e di fantasia: e se l'esposizione testè fatta da quegli industriali a Vienna esprime schiettamente il carattere di quella fabbricazione, possiamo affermare che e per la ricchezza dei tipi e per la loro buona esecuzione le fabbriche austriache dovrebbero preoccupare seriamente la stessa Germania, se questa avesse minor confidenza nelle sue proprie forze.

E tanto più se si considera, che l'Austria ha nel Tirolo meridionale una fonte invidiata di produzione di seta, distinta per qualità e per importanza, e che in Ungheria, nella Carniola, nell'Illiria e nella Dalmazia, in cui vegeta rigogliosamente il gelso, si fanno serii studi per estendere la produzione della seta allo scopo di emancipare in parte le fabbriche austriache dalla dipendenza dell'Italia.

Spagna.

Fra gli Stati europei meno importanti rispetto alla fabbricazione delle stoffe seriche, la Spagna, la cui produzione in seta greggia è di qualche momento e che conobbe l'industria dei manufatti prima della Francia e dell'Inghilterra, or più non conserva che un piccolo avanzo della sua passata prosperità; la quale forse tuttora rifiorirebbe, se l'emigrazione nel Nuovo Mondo, le intestine discordie e l'apatia de' suoi governanti non avessero contribuito alla decadenza di quelle manifatture. — Troviamo tuttora, è vero, alcune fabbriche in Barcellona e Valenza, ma i loro prodotti, limitati ai bisogni locali, sono di poca o nessuna importanza. — La Spagna pare, intenda limitare la sua operosità alla produzione della seta e alla filatura dei bozzoli. — Negli anni antecedenti al 1853, ossia prima della epizoozia del baco da seta, la Spagna esportava per circa 400,000 chilogrammi di seta greggia. — In seguito, per la completa mancanza di documenti statistici ufficiali, non tornerebbe agevole definire a qual limite sia stata ridotta quella produzione dalla malattia dominante. — E però generalmente constatato, che le sete greggie della Spagna in oggi sono stimate per l'accurata loro trattura.

Portogallo.

Il Portogallo, rinomato un tempo per le sue fabbriche di seta, oggi non può essere citato che quale un nome nella nomenclatura dei paesi ricordati per l'industria serica. — A Lisbona furono da pochi anni aperte alcune fabbriche di seterie, le quali tendono ad emancipare i Portoghesi dalla necessità